

Il seguente articolo è un capitolo di diario che mi riguarda , contiene ciò che mi ha assillato e stressato per mesi , ma anche una critica costruttiva alla scuola italiana



Nino
La 3^a

Finalmente posso pubblicare **la versione integrale e completa del mio lungo articolo di 9 pagine** pronto da mesi, che nel precedente numero di *faronotizie . it* avevo già introdotto riportando la prima pagina ed altri concetti.

Si è concluso finalmente un lungo iter che mi ha tenuto nel limbo a lungo.

Una fase iniziata prima di Natale quando l'allora presidente del consiglio Draghi ha inventato la cosiddetta *quota 102 - pensione anticipata* - per colmare *lo scalone* fra la *quota 100* che non è stata rinnovata (62 anni di età) e il futuro ritorno ad un qualcosa che ricorda *la Fornero* (67 anni).

A gennaio nessuno ne sapeva nulla, nemmeno i sindacati, poi cominciano ad arrivare anche a scuola le notizie ma si pensa che chi non raggiunge i 38 anni di servizio alla scadenza della domanda non può inoltrarla.

Risulta una legge *ad personam* emanata apposta per Gaetano La Terza (siamo pochi in Italia a rientrarci , solo 15.000) .

Quando parlavo di pensione dal 1 settembre 2022 nessuno mi credeva, sembrava una mia illusione, una fissazione e quando a scuola è giunta la documentazione della mia precedente richiesta (*q. 100*) formulata solo per cominciare a capire quanti anni di servizio mi avevano conteggiato (per indurre l'INPS a familiarizzare con il mio nome) la richiesta venne accantonata, confondendo *q. 100* con *q. 102* .

faronotizie. it

SCUOLA DI ORDINARIA FOLLIA

(addio alle armi di E. Hemingway)

dell' ins. emerito Gaetano La Terza



NINO

LA SCUOLA ITALIANA OGGI SEMBRA SVOLGERE TRE COMPITI :

IL PRIMO -	RAGGIUNGERE RISULTATI	<u>INUTILI</u>
INVECE IL SECONDO -	RAGGIUNGERE RISULTATI ...	<u>DANNOSI</u>
IL TERZO -	NON RAGGIUNGERE RISULTATI	<u>UTILI</u>

L
Scuol A d d i o
3^a

- *dalla prima pagina che avevo inserito nel numero di agosto :*
- *Amo l'amore, amo la vita, amo la scuola quando è finita ,*
- *lo disse Dante, lo confermò Pilato, non esiste un compito che non è copiato,*
- *perché chi fa da sé prende 3*
- *Lo disse Dante, sulla riva de Po, maledetta la scuola e chi la inventò*
- *lo studio, tu studi...*
- *voi studiate, essi studiano, che tempo è ? Tempo perso .*
- *Come vorresti la scuola ? Svolgimento: CHIUSA .*
- *Dopo una vita felice si è spenta serenamente la voglia di studiare,*
- *ne piangono la triste scomparsa...; le esequie muoveranno...;*

scuol A d d i o

- Sono frasi scritte con il pennarello inserite in tanti fogli, ognuno
- leggibile, per giorni, davanti ad un banco della classe 3^a C del liceo
- classico di Castrovillari .
- Dovevamo punire i ragazzi per *lo scempio, per l'oltraggio...?*
- Credo di no, sono frasi prese da internet, non inventate da loro.
- Lo hanno fatto per risultare simpatici... scherzosi...
- giocherelloni..? Forse.., ma è che molti condividono i
- messaggi e davvero pensano questo della scuola.



- Una maglia con il disegno di una caraffa di birra e la domanda: *dopo la 3^a media come*
 - *proseguì ?* Per gli ingenui c'è il riferimento alla scuola, ma per i più la risposta è: *la 4^a (caraffa)* ;
 - tema ricorrente e appropriato, visto il consistente numero di ragazzi che esagerano con l'alcool .
 - Devo ammettere, tuttavia, che noi insegnanti e i ragazzi ci troviamo d'accordo, a volte,
 - *sul tempo perso* che trascorriamo a scuola.
 - Loro perché non riuscendo e non volendo cogliere gli stimoli culturali che vengono offerti,
 - tendono a ridurre sempre di più l'impegno, anche perché non vedono opportunità reali e a loro
 - confacenti.
 - Noi perché costretti a svolgere tutta una serie di lavori e di adempimenti burocratici che ci
 - impegnano e ci tolgono la creatività e le energie necessarie a svolgere un lavoro di per sé
 - entusiasmante, ma che oggi risulta anche usurante.
 - A questo si aggiunga la pressante necessità di tenere tutto in ordine, solo per evitare un richiamo
 - e per un solo motivo burocratico di cui rimanga traccia.
 - Siamo costretti, spesso, a *coccolare* i ragazzi per evitare discussioni, per evitare le critiche dei
 - genitori, e assecondarli, pur non condividendo i loro interventi pretestuosi,
 - *per buona pace di tutti*.
- Una volta le classi partivano con 30 alunni al primo anno e poi la selezione annuale ne faceva**
- arrivare 10 in quinta**, ora la bocciatura è quasi scomparsa e quando si prospetta, si avviano tutte
- le procedure per evitarla; alcuni colleghi operano sulla difensiva** e temono i ricorsi degli avvocati.



ora l'articolo prosegue con le pagine successive :

gli alunni danno ordini e condizionano la didattica; i genitori svolgono compiti di sorveglianza e di consulenza psicologica e operativa, spesso volendosi sostituire agli insegnanti, pur non avendone i titoli, al contrario **i presidi** (ora si chiamano dirigenti e sono i manager dell'azienda) **non seguono direttamente e quotidianamente l'attività di insegnanti e alunni** , anche e soprattutto in vista di un supporto e di

un controllo atto a misurare il progresso, la maturità e la crescita intellettuale di chi frequenta o dovrebbe frequentare la scuola per raggiungere tali fini.

I più furbi riescono meglio, specie se hanno competenze particolari al computer, trovano tutto velocemente riguardo agli argomenti da svolgere e scaricano, poi 'scaricano' all'insegnante verifiche orali e scritte, fatte di frasi riassuntive comprese a metà, così che, dopo un po' di tempo non rimane nulla, si ricomincia da zero, ogni anno sempre da zero; sembrano tutti del primo anno.



Le attività scolastiche sono tantissime , alcune inutili , invece altre dannose , altre ancora non raggiungono risultati utili , rimane poco tempo per studiare.

Siamo tutti professionisti della legalità, tutti a parlare contro la mafia come diceva Sciascia, marciamo nei luoghi simbolo, organizziamo eventi e poi **resta poco più che il trafiletto sui giornali locali e il logo di qualità alla scuola .**

Ecco, dunque, su cosa si basa, oggi, il prestigio dell'Istituto: il numero di attestati a questa o a quella partecipazione; per aver organizzato questo o quell'evento (notte bianca dei licei, sfilata di carnevale, giornata ecologica) attività che dovrebbero o potrebbero essere di forte valore educativo ma che in realtà finiscono per essere vissuti come un perditempo.

In classe si urla liberamente, ci si esprime a voce alta e le verifiche orali si effettuano a fatica solo con il 'malcapitato', perché gli altri sono in altre faccende affaccendati.

La guerra al telefono è sempre vinta dagli studenti che lo usano anche in classe per uso personale, qualcuno in modo 'sfacciato', anche mentre l'ins. spiega. E noi? Il massimo del provvedimento severo è quello di parlarne al consiglio di classe, ogni anno, allo stesso modo, da oltre dieci anni.

Si soccombe per evitare *suicidi* per mancata connessione.

Anche gli insegnanti coordinatori spesso al telefono a ricevere e a inoltrare messaggi per *mettere pezze* .

Oltre al registro elettronico si continua ad usare quello cartaceo , il nostro impegno non è semplificato ma raddoppiato; il registro cartaceo si compila velocemente e superficialmente tanto c'è quello elettronico che però non è attendibile perché, siccome prevede tutto (anche lo spazio per relazioni e programmi, i cui fogli, a fine anno vengono comunque depositati in segreteria) necessita di particolari competenze che non tutti gli insegnanti hanno;

le griglie dei giudizi sono uno dei tormenti annuali, si parte sempre dal vecchio sistema inconscio dei voti decimali, una volta: 2, 3, 4, 5, 6, 7 ora 5, 6, 7, 8, 9, 10 .

Le programmazioni annuali sono sostanzialmente neutre, non riferite alla specifica classe, per lo più le stesse da anni, per renderle 'prestigiose' si preferisce scopiazzarle con il *copia-incolla* , tanto in rete si trova di tutto, in quelle iniziali si può inserire l'intero programma che poi viene svolto forse a metà e le difficoltà sono comprensibili e note (pensiamo alla didattica a distanza) oppure più insegnanti, di diverse materie, non coordinati fra loro, ripetono le stesse 'unità didattiche di apprendimento'.

Di solito nessuno legge fogli e fogli noiosi che non rispecchiano le diversità e i coordinatori di classe, secondo il dirigente, dovrebbero entrare nel merito . **O qualche altro ... ?**

Non si svolgono sufficienti incontri per singole materie.

A giugno, quando ormai *le frittate si sono pure bruciate* , cosa vuoi aggiungere per spiegare le modifiche rispetto alle programmazioni iniziali ?

Argomenti cardine che in una classe vengono svolti e nell'altra sezione accennati, oppure svolti bene ma i ragazzi tendono ad accantonare tutto quanto e non riescono a ricordare nemmeno i titoli delle 'unità didattiche di apprendimento', u.d.a. ... (e chiamiamoli argomenti , capitoli , il linguaggio soprattutto scritto è diventato incomprensibile volutamente , non si deve capire !)



L'ins. titolare si assenta e arriva il supplente che poi abbandona e quindi il secondo supplente, il terzo, c'è chi *molla* e poi ritorna, gli allievi che saltano la prima ora e l'ultima.

Una volta quando un insegnante aveva problemi (anche di salute) non andava nelle classi,

stava in biblioteca, ora la biblioteca è un 'museo spettrale' dove non entra più nessuno, i libri abbandonati da decenni, stessa sorte in molti casi ai laboratori e alle aule di informatica.

Si perdono giornate a compilare tabelle, a imparare le sigle, *a far tornare i conti per paura del ricorso dell'avvocato* ; meno male che gli studenti nemmeno immaginano quanto tempo e quante energie gli insegnanti sprecano per svolgere tutti gli adempimenti, altrimenti sbellicherebbero dalle risate. Se ci pagassero in base al peso delle carte prodotte, che paradossalmente sono aumentate con l'uso massiccio del computer, saremmo ricchi.

La nostra unica decisione saggia è andare in pensione anticipata, non se ne può più.

scuoladdio

Il 'mercato' delle verifiche a fine anno: richieste tragicomiche - *prof. le va bene se le porto...* - e incalzano le assenze, i ritardi e le uscite anticipate degli allievi; si chiedono ai medici (alcuni correttamente rifiutano), con la complicità dei genitori, certificati medici per assenze effettuate anche nei mesi precedenti e non giustificate, per ridurre la quota di assenze, per non superare il tetto consentito, per evitare la bocciatura in sostanza.

A giugno, quando sono ancora in molti ad avere voti negativi, si decidono a conferire tutti contemporaneamente e, appena ascoltata la domanda, i 'complici' *smanettano* velocemente e suggeriscono le risposte; suona l'ultima campana e la colpa è dell'ins. che non li ha chiamati prima. - *Prof. lei non ha inserito, con largo anticipo, la richiesta di verifica orale nel portale argo ...* -

Sono pochi i ragazzi che usano i libri di testo, alcuni non li hanno mai acquistati, vanno avanti con qualche fotocopia o la foto di una pagina, qualche video seguito nello schermo di 4 cm. x 3, **lo scritto aggiusta la media perché basta attivare il telefono di riserva.**

Gli insegnanti non trovano il tempo per preparare le lezioni, i pomeriggi volano anche per seguire tutte le vicende familiari dei singoli allievi che interferiscono sul buon andamento dell'attività scolastica e sull'umore degli allievi, bisogna riferire dettagliatamente ai colleghi che ringraziano con altri messaggi nei gruppi classe di *facebook*.



Bisogna compilare le schede, **le 'griglie'**, vidimare i verbali per i fortunati che non li compilano, aggiornare il registro in classe e a casa, controllare quotidianamente le ultime variazioni delle circolari, inserire il voto in ed. civica (che dovrebbe scaturire da una verifica) associato a quello degli altri che darà la media; poi ci sono i corsi per la sicurezza per allievi ed insegnanti e

riunioni di dipartimento dove si discute delle **'griglie'**.

Le 'griglie'! Tutti ne sanno qualcosa, alcuni aggiungono qualcosa sulla *comprensione globale*, sull'*individuazione delle strutture morfosintattiche*, *ricodifica e resa nella lingua di arrivo...*

con il relativo punteggiaggio di 0,75 - 2,5 - 2,25, in decimi e in ventesimi e da qui *misurare l'impegno*, *le capacità*, *la volontà*, *la comprensione*, *la pertinenza delle risposte alle domande in apparato...* !!!

E fra attività, notti bianche, assemblee... si 'preparavano' i ragazzi a partecipare al programma rai della Cucciari a Milano; come (non) hanno risposto i ragazzi del quinto sulle materie scolastiche? Poi di nuovo il carnevale, giornate intere per le prove della sfilata e poi i rappresentanti di classe impegnati un giorno sì e l'altro pure a girare per le classi a riferire l'iter dei progetti.

L'ultima ora della mattinata, dopo le 12 e 45, dulcis in fundo, è un momento di mediazione fra il non far nulla e la lezione.

Il compromesso è la visione del video.

Come fanno a reggere le attrezzature nelle classi?

L.i.m. e tastiere violentate da ragazzi (e anche da ins.) che, con la grazia dell'elefante, le tormentano.



Quanto lavoro si potrebbe evitare! Le aule da ripulire ogni giorno, perché i cestini si usano poco (e se a pulirle fossero loro, come nei Paesi più civili, Giappone, Svezia...?!).

Si aggiungono i tecnici, chiaramente spesso nelle aule per riattivare le linee insieme ai ragazzi; le riunioni inutili e a volte anche dannose, interminabili perché si improvvisa annaspando, tutta una mobilitazione *con armi spuntate*, poi a settembre si ricomincia da zero, voglio ribadire, perché tutto il bagaglio informativo scolastico risulta *appiccicato con la colla che si scolla, appare scollato dalla realtà*.

Radiatori caldi già ad ottobre e fino a maggio, naturalmente le finestre sempre aperte, aumenta il costo delle bollette, salvo a parlare del petrolio come causa di inquinamento e come motivo di conflitti, materia, questa, prediletta, ma *fritta e rifritta* inutilmente da anni.

Centinaia di gessetti colorati al giorno perché i ragazzi - artisti scaricano le loro frustrazioni pasticciando alla lavagna (scrivendo tante volte la stessa frase) anche i disegni dell'artistico appaiono confusi, tutti 'creano' ad ogni ora, testa sui banchi, immagini nel telefono e foglio per esercitarsi.



Gli insegnanti ingurgitano il caffè che profuma lo stanzino e cercano di addolcirsi con torte e paste; zucchero per superare le amarezze... (a volte sparisce anche la confezione di caffè).

Chi pone un freno, una barriera 'alla valanga in piena'? Chi cerca di organizzare? Chi argina? Io propongo di iniziare il processo di beatificazione del quartetto Carlomagno, Schifino, Aloe e Palmieri, per gli incarichi di responsabilità nei tre plessi. *Lo penso e lo scrivo senza alcuna ironia*

C'è la prova di alcuni 'miracoli effettuati', don Federico ne informi il Vescovo. *Su questo non sono sicuro*

- - - *fine prima parte* - - -



Ho spiegato prima perché ho evitato di presentare prima il pezzo su faronotizie.it, ora che finalmente l'iter, la 'lavorazione' della mia pensione si è conclusa, vorrei aggiungere altro anche per espellere la rabbia che ho dovuto contenere soprattutto negli ultimi 5 anni di permanenza nel 'glorioso' liceo di Castrovillari, quando sono tornato da Pesaro. Lo conoscevo bene perché altri 5 anni, dal 1970 al '75 lo avevo frequentato come alunno.

Sono riuscito a fatica nel mese di maggio di quest'anno a convincere qualche mio alunno che era necessario sottoporsi ad una verifica finale, avevo già scritto ma voglio esplicitare che, volendo come è ovvio, 'pretendere' (alcuni l'hanno considerata una pretesa eccessiva) una verifica completa, anche se riferita solo agli ultimi argomenti affrontati, si è registrato un parziale rifiuto. Anche chi ha cercato di esprimersi in maniera accettabile, si è trovato in difficoltà perché mancano le basi culturali per comprendere i testi (soprattutto ora dopo due anni di pandemia).

Mi permetto di consigliare ai colleghi di iniziare a settembre non dai programmi ministeriali e nemmeno dai testi scolastici, ma dal verificare se i ragazzi hanno dimestichezza con i rudimenti della geometria, matematica, geografia, storia, italiano..., perché sono abituati a consegnare 'prodotti finiti' ma ciò non è la conseguenza di un iter progettuale che prevede il superamento di 'ostacoli' in successione.

Faccio degli esempi specifici: l'altezza di un triangolo può essere anche all'esterno della figura ma bisogna capire perché, le linee di costruzione servono per collocare la figura e non il contrario; non puoi descrivere la cattedrale di Orvieto se non hai un'idea della Regione dove si trova, non puoi spiegare una volta a crociera se non hai l'idea, non puoi limitarti a ripetere frasi non comprese.

Tutto viene semplificato, la complessità viene evitata, il linguaggio dei ragazzi si inceppa e rimediano gesticolando il pensiero sommario; non hanno proprio l'idea di come presentare l'argomento in modo esauriente, spero che all'università venga ancora richiesto un impegno... universitario. Al liceo basta un po' di incoscienza e superficialità per limitarsi al minimo impegno che permette comunque di andare avanti fra sotterfugi e furbate.

Gli insegnanti non ce la fanno a destreggiarsi in una 'gabbia di matti', sono costretti ad arrendersi; ci si limita a dare un'idea di quanto necessario svolgere, i video (Piero Angela in primis) molte volte servono per avere una presentazione fluida, ma i filmati vengono seguiti passivamente, non vengono rivisti a casa e non si 'raccolgono' gli elementi che permetterebbero l'illustrazione.

C'è la convinzione che lo smartphone dia la risposta esauriente a qualsiasi quesito e quindi solo quando è necessario affrontare gli argomenti si cercano tali risposte, perché impegnarsi prima per familiarizzare con una materia quando basta un *clic* il giorno prima delle verifiche?

L'importante è premere il tasto giusto e in generale i ragazzi sono più bravi rispetto agli insegnanti. Siamo noi che spesso apprendiamo da loro nel settore dell'informatica; ciò ha determinato una confusione di ruoli per cui l'autorevolezza dei docenti viene annullata dal *clic* che viene considerato dagli studenti l'unico gesto davvero utile.

- segue parte già inserita nel numero di agosto :

- **In una Regione dove la sanità non funziona , dove il turismo stenta a decollare , dove la politica**
- **a volte si impegna solo 'a coltivare gli orticelli' senza una programmazione,** è chiaro che poi i
- nostri studenti tendono ad avere una visione distorta della scuola in armonia con quanto c'è
- attorno a loro e notano che anche **la scuola si barcamena fra un passato che è stato**
- **accantonato e un futuro incerto, sentenziano che la cultura non serve .**
- Avvertono che i sani principi vengono solo annunciati, che in pratica non è necessario faticare più
- di tanto, che gli insegnanti sono a disagio o perché anziani, stanchi, o perché molto giovani senza
- esperienza, **o perché appaiono ridicoli perché si capisce che il loro mondo è solo la scuola .**

ora l'articolo prosegue :

Abbiamo comunicato, per due anni, davanti ad uno schermo e dall'altra parte spesso non c'era quasi nessuno e se c'era pensava ad altro.

Abbiamo partecipato a G.L.O. e a G.L.I. cioè all'inclusione dei più deboli, abbiamo assistito al trionfo del formalismo a prescindere dall'utilità pratica: relazioni scritte che vengono più o meno lette, sempre le stesse da anni, a prescindere forse anche dalle diverse difficoltà degli allievi, dottoresse in collegamento on line che si trovano in un ufficio, anche loro a Castrovillari, la comunicazione che si interrompe perché non c'è linea e poi si prosegue con un collegamento telefonico che dovrebbe tranquillizzare i genitori di ragazzi che hanno particolari disagi.

Un'inclusione nemmeno formale ma il verbale viene compilato egregiamente (i verbali sono sempre perfetti , specie quelli impostati prima delle riunioni)

L'atmosfera quest'anno, in presenza, è stata stagnante ma anche caotica, **ognuno ha cercato di cautelarsi , di proteggersi , di difendersi** , i ragazzi tendevano ad estraniarsi psicologicamente, nelle aule 'muri' invisibili e pochi 'ponti', ognuno ha operato con le proprie convinzioni e convenzioni.

C'era un'aria di ostilità, priva di novità, Coppiette innamorate che cercavano di estraniarsi, stavano vicini, mano nella mano, spesso chiedevano di uscire, guardavano l'orologio nel telefono, dormicchiavano, anche io guardavo l'orologio, quello tradizionale, da polso.

Sempre gli stessi libri che annoiano, anche se cambia la copertina e aumenta il prezzo.

Gli stessi programmi che vengono presentati come abbiamo imparato molti anni fa, spesso con le stesse modalità; con la differenza che nel passato l'ordine e il silenzio in classe era la norma, ora bisogna destreggiarsi nella confusione e, **se mostri disagio e nervosismo , allontani i ragazzi e diventi antipatico , se fai il 'simpaticone' è pure peggio .**

Gli studenti ci guazzano in questo pantano, lo alimentano, fanno perdere la pazienza ai Santi, creano le condizioni per distruggere il 'clima' adeguato, prestigioso, scolastico, fatto di quella impostazione necessaria per lo svolgimento dell'alto compito formativo che dovrebbe avere la Scuola. Guardano e sembrano chiedere: che stai a dire? Che stai a fare? (A Roma: ma che stà a di ?)

Bisogna abituarli a dare valore al tempo , soprattutto quello in classe, un mese perso non si recupera perché il mese dopo c'è altro da fare, non basta la presenza fisica; bisogna metterli in

crisi facendo capire loro che lo studio e l'apprendimento hanno finalità che vanno anche oltre il voto.

Punire chi si distrae in classe con il sequestro del telefono per una settimana ; un mese di sequestro per ogni voto negativo, con il rischio di perderlo se non ci sono segnali di ravvedimento. Sarebbe 'una multa' efficace come fa lo Stato quando non paghi una tassa, ti arriva la comunicazione che la tua auto con targa... sarà sequestrata.

Sto pensando ad una foto che spiega tutto: ragazzi al mare in barca, tutti indaffarati con i telefoni, alle loro spalle si avvicinano i delfini, nessuno se ne accorge, nessuno li osserva.

Gli scrutini finali sono un'altra scadenza tragicomica : con la scusa del credito scolastico i voti vengono modificati per raggiungere la media più alta, cioè viene richiesto al singolo insegnante, che ha cercato di dimostrare agli allievi che i voti rispecchiano la condizione di ognuno, di modificarne alcuni in senso positivo e ciò giustamente alimenta fra gli studenti il sospetto di ingiustizia per alcuni di loro .

I giovani che rischiano 'il giudizio sospeso' dovrebbero riparare con la prova nell'ultima settimana di agosto, ma poiché l'esperienza insegna che in agosto 'ne fanno meno di giugno' vengono 'graziati' inducendo l'insegnante a modificare il voto da negativo a positivo.

C'è un altro motivo che 'gonfia' i voti, gli insegnanti a volte non hanno il congruo numero di prove scritte, o perché alle date indicate ci sono state defezioni collettive o perché non riescono ad evitare la pratica diffusa del compito copiato e allora non hanno voglia di farsi prendere in giro. Di fronte alla 'coda di paglia' del numero non congruo, argomento molto ghiotto per gli avvocati che stilano i ricorsi, molti insegnanti preferiscono 'cautelarsi' con il voto 'gonfiato'.

Povera scuola!

SCUOLADDIO

Anche i lunghi colleghi docenti di fine anno sono penosi per la solita carrellata di autocelebrazione di colleghi che hanno portato avanti le diverse 'funzioni', un autocompiacimento che cela lo sfacelo reale della scuola italiana.

Ad una crisi profonda si reagisce con iniziative 'di facciata' che allontanano sempre di più la sostanza da forme più o meno eleganti di maquillage.

- parte già inserita nel numero di agosto :

- Forse c'è un disegno perverso che ha bisogno di mantenere l'ignoranza fra i giovani per poterli
- meglio 'manovrare'...

- Chi ha interesse a che la sanità pubblica non funzioni ? Chi vuole favorire le cliniche private

- " " " " " " scuola " " " " " " " " scuole "

- " " " " " " il Parco del Pollino " " " " " " " " aree verdi "

ora l'articolo prosegue :

Nonostante tutto, cari colleghi e cari studenti mi mancherete. Vi penso.

Non mi telefonate perché tanto non vi rispondo, il telefono mi mette in agitazione preferisco tenerlo spento.

Se avete bisogno di me salite lì ogni tanto,
prima o poi ci troveremo.
Se proprio non dovessimo incontrarci dialogate con un
pino loricato, vi spiegherà lui e comprenderete più di
quanto possa dirvi io, non è questa la follia.
E se lo è, perché no, siate folli.

LA STRAORDINARIA FOLLIA AIUTA



Cosa ne pensate ? Scrivetelo a : gaetanolaterzamormanno@gmail.com

- parte già inserita :

- La strada Mormanno - Castrovillari la conosco bene, la mia auto si muove come se ci fosse la guida automatica, come il treno sui binari senza manubrio, sa dove andare.
- In discesa anche lei è **FOLLE**, le basta il freno della marcia solo nelle paraboliche della dirupata.
- Castrovillari ora mi sembra diversa, come mi appariva la domenica, ora se qualcuno mi chiede il passaggio lo accompagno anche lì dove deve andare, non ho fretta.
- Spero, magistratura permettendo, di poter riprendere presto un'abitudine che mi stava affascinando, a giugno, e che mi rendeva di buon umore: fermarmi a metà dirupata, scavalcare il muretto e imboccare a piedi la pista ciclabile; passavo dai 30° di Castrovillari ai 20°, mi sedevo alla panchina della piazzola e osservavo le montagne con il binocolo fisso che hanno installato.
- Si stanno effettuando dei lavori nelle volte delle gallerie e la riapertura della pista potrebbe essere imminente, poi si cercherà di capire chi non vuole la valorizzazione di campotenesese ...

- Il libro *addio alle armi* non venne pubblicato prima del 1945 perché
- il contenuto fu ritenuto lesivo dell'Onore delle forze armate della
- dittatura fascista.

Anche la mia radiografia della **scuola di ordinaria follia** ha atteso mesi prima della pubblicazione su *faronotizie.it* della versione integrale e completa .

----- fine - fine di un incubo

Le frasi di A. Einstein ci invitano ad altre riflessioni e aprono altri scenari, ci fanno capire come è difficile e complesso il lavoro dell'insegnante

